

**Quarta domenica del tempo ordinario
1 febbraio 2026**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Quarta domenica del tempo ordinario– 1 febbraio 2026

Messe Sabato 31 gennaio

04:00- Messa della Comunità Italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Messe Domenicali 1 febbraio

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 2 febbraio-La Presentazione del Signore

08:30- Defunto Salvatore Moffa

08:30- Festa della Candelora e Giorno della Vita Consacrata

Martedì, 3 febbraio-San Biagio, Vescovo, Martire

08:30- Defunti Maria e Fernando Fiorilli –(Dalla cugina)

08:30- San Biaggio, Benedizione della Gola

Mercoledì, 4 febbraio-Saint Joan of Valois, Virgin

08:30- Defunto Giovanni Durante (Colletta funebre)

Giovedì, 5 febbraio-Sant'Agata, Vergine, Martire

08:30- Defunto Silvio Pannunzio (Colletta funebre)

Venerdì, 6 febbraio-San Paolo Miki e Compagni, Martiri

08:30- Solenità San Paolo Miki e compagni, martiri

Sabato, 7 febbraio-Sainte Colette-Leader of Franciscan

08:30- Gruppo Mariano

04:00- Messa della Comunità Italiana

Lampada al Santissimo Sacramento:

Annunci

Mercoledì 4 febbraio- Riunione Comitato delle Feste alle ore 7:00 pm.

Sabato 7 febbraio- Corso CPR dalle 8:00 am-4:00 pm.

Mercoledì 18 febbraio - Mercoledì delle Ceneri, la Quaresima inizia 8:30 am e 7:00 pm.

Venerdì 20 febbraio- Rosario alle 6:30 pm, seguito dalla Via Crucis alle ore 7:00 pm.

Domenica 22 febbraio- Spettacolo comico e pranzo alle ore 12:30 pm, con Joe Cacchione. Biglietti in vendita \$70.00 ciascuno. Chiamate Anna al 514 366 0524..

Mercoledì 25 febbraio-Ogni mercoledì è la Quaresima-Catechesi Quaresimale solo in italiano dalle 6:00 pm alle 7:00 pm.

Announcements

Wednesday, February 4th - Committee Feasts Meeting at 7:00 pm.

Saturday, February 7th - CPR Class from 8:00 am to 4:00 pm.

Wednesday, February 18th - Ash Wednesday, Lent begins at 8:30 am and 7:00 pm.

Friday, February 20th - Rosary at 6:30 pm, followed by the Stations of the Cross at 7:00.

Sunday, February 22nd - Comedy Show and Lunch at 12:30 pm, featuring Joe Cacchione. Tickets on sale @ \$70.00 each. Call Anna at 514 366 0524.

Wednesday, February 25th - Every Wednesday is Lent - Lenten Catechesis in Italian only from 6:00 pm to 7:00 pm.

IV Domenica (A) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mt 5,1-12): «Beati i poveri in spirito...»

Quale beatitudine ci può essere nei perdenti? Ovviamente nessuna. Eppure Gesù nel Vangelo di oggi sembra dire esattamente il contrario. Non credo che sia solo provocazione ma è autenticamente rivelazione: Gesù ci rivela ciò che in apparenza è nascosto. Ed è così che “i poveri di spirito” che normalmente vengono tacciati di essere dei bonaccioni che non hanno capito che nella vita si va avanti arrampicandosi sugli altri, sono per Gesù i veri padroni del regno.

Quelli che piangono, che hanno fame, o sono vittime di ingiustizia sono coloro che proprio perché soffrono hanno riservata una consolazione, una vittoria, una tenerezza speciale. Quelli che usano misericordia alla fine ritrovano l'amore che hanno seminato. Quelli che hanno il cuore pulito e che il mondo chiama ingenui, in realtà sono quelli che sanno vedere l'Essenziale invisibile agli occhi. Quelli che mettono pace perché fanno il contrario del diavolo e quindi dimostrano di essere figli di Dio. Infine: *“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi”*.

Sembra che il Vangelo ci suggerisca oggi un esercizio speciale: imparare a guardare le cose da un'angolazione diversa e accorgerci che le cose non sono solo come sembrano. In fondo la fede è questo: è il dono della profondità non di una consolazione a basso costo. È il tentativo di guardare dentro le cose e non solo di giudicarle come le giudica il mondo.

In questo senso molti ricchi alla maniera del mondo in realtà sono i più disperati di tutti, e molti poveri alla maniera del mondo sono i migliori sulla faccia della terra. La vera domanda è però dove vogliamo metterci noi: tra quelli che proprio perché mancanti possono ricevere il Signore o tra quelli che dicono di non avere bisogno di nulla? Ecco perché non è un'ovvietà dire che il Vangelo si può annunciare solo ai poveri. Il punto di partenza della nostra gioia, della nostra beatitudine è il nostro pianto. Questo è in sintesi il vangelo di oggi. Ogni vera beatitudine ha un trampolino di lancio che è la realtà nuda e cruda che stiamo vivendo adesso. Credere non significa evadere, ma significa capire che ciò che ci inchioda, che ci fa soffrire, che ci toglie il sonno, che ci discrimina, che ci opprime, non possiamo fare finta che non esista. Esiste eccome! Ma non come qualcosa che ci condanna e basta, ma come qualcosa da cui partire.

La santità non è non avere pianto. La santità è avere una direzione dentro il pianto. E' comprendere che non bisogna negare il dolore o la sofferenza, e nemmeno scenderci a patti, ma “accettare” per “attraversare”. I santi accettano la loro vita perché la vogliono attraversare. Gli altri o evadono in mille modi possibili, o accumulano rabbia fino alla fine dei giorni. In questo senso la parola “beato” che Gesù pronuncia in realtà suona come una promessa, come una direzione da prendere, come una strada da percorrere nel bel mezzo delle nostre rassegnazioni. I santi non sono degli “arrivati” ma dei “viandanti”.

E la negazione della santità è rimanere fermi. Buon cammino. Fatti santo!

Fourth Sunday in Ordinary Time (Year A)

The Call to Beatitude

The Beatitudes call us to the heights of morality and holiness. Those who live according to these divine precepts are blessed beyond measure. The promises to those who live this high calling are great: They become children of God and inherit the Kingdom of Heaven. Furthermore, they receive comfort, satisfaction, mercy, purity, and peace. Though the rewards are great, so are the requirements: spiritual poverty, holy sorrow, meekness, longing for righteousness, a merciful heart, purity, peacemaking, and patient endurance during persecution. The Beatitudes reveal the culmination of God's moral teaching and the highest revelation of the Christian life. To fully appreciate their significance, it is helpful to understand the history of moral revelation. Doing so is more than a history lesson on God's deepening revelation, it also reveals the path for our spiritual journey toward perfection. Morality begins with the Natural Law—the innate understanding of right and wrong written on the human heart. This Law is from God and is often described as living in accord with right reason or common sense. All people have access to this moral law within their own consciences, enabling them to recognize God as the Creator, honor Him, respect human dignity and the common good, and refrain from acts such as murder, theft, and deception. Though universally present in all people, sin and our fallen human nature cloud our ability to clearly see and follow that law.

In the Old Testament, God slowly revealed Himself and called His people to greater holiness and moral living by adding to the Natural Law through revelation. From Abraham and his descendants, God raised up Moses through whom He revealed the Ten Commandments—a concise moral code rooted in Natural Law but explicitly revealed by God that called His chosen people to right worship, justice, and love for one's neighbor. Through the prophets—such as Isaiah, Jeremiah, and Ezekiel—God called Israel to move beyond mere external observance of the law to an interior conversion of heart. Isaiah emphasized the virtues of justice and mercy, Jeremiah prophesied a new covenant in which God's law would be written on the hearts of His people, and Ezekiel promised that God would give His people a new heart and a new spirit, enabling them to follow His statutes. The wisdom literature—Psalms, Proverbs, Ecclesiastes, Wisdom, Sirach—deepened the understanding of moral life by revealing moral gifts, such as the Fear of the Lord, the blessedness of righteousness, and the call to trust in God's providence and live a virtuous life. The Beatitudes elevate all laws of the Old Covenant. Jesus not only calls us to profound holiness, He also provides the means to achieve it through His Sacrifice, transmitted through the grace of the Sacraments. To live the Beatitudes is to live in imitation of Christ, who perfectly embodied all virtues in His life, Passion, and Resurrection. Hence, the Beatitudes are not only a moral code we must follow, they are a participation in and union with the Son of God, Who lived the Beatitudes to perfection. As we ponder the Beatitudes, **reflect today** on their high and glorious calling, as well as their rewards. Sometimes, reading the Beatitudes can leave us discouraged, as we are aware of how far we are away from perfecting them. Dispel discouragement and know that these new divine precepts are attainable by grace. Set your eyes on the heights of perfection and open yourself to the abundant grace offered. Doing so will not only result in glorious spiritual rewards in this life, it will also result in the greatest eternal rewards in Heaven.

